

# MURELLA

cronache

Contrada della Tartuca  
Anno XLIV n°4 - Ottobre 2020  
Direttore Responsabile: Giovanni Gigli

# LE CURVE DEL CASATO, DI SAN MARTINO E DELLA PANDEMIA.



Cari Tartuchini,

Mentre vi scrivo, le cronache dei giornali di tutto il mondo sono ancora quasi completamente occupate dai resoconti giornalieri che descrivono il nuovo avanzare del coronavirus, a livello globale. Dopo soli pochi mesi dall'inizio della pandemia, siamo ormai diventati un po' tutti esperti epidemiologi, senza peraltro averne titolo, e ci abbandoniamo con disinvoltura in commenti sull'entità della nuova curva di contagio (peraltro prevista) e sulle ripercussioni che potrebbe avere a medio e lungo termine. Ecco quindi che da una parte emergono le posizioni più ottimistiche, che preannunciano l'imminente scoperta di un vaccino che ci permetterebbe di ritornare in pochi mesi alla normalità.

Già ci immaginiamo a ballare la quadriglia per il Veglione di Carnevale o con un crostino in mano al Podere Sant'Anna durante la Marcia dell'Indipendenza, a festeggiare lo scampato pericolo. Questa visione viaggia però parallela con quella di coloro che del bicchiere vedono sempre e solo la parte vuota, che appena dato il cavallo al Chiasso Largo lo hanno già etichettato come una brenna ed alla Croce del Travaglio hanno già disdetto il Posto in Palco. Secondo "i pessimisti" non si intravedrebbe ancora nemmeno un timido raggio di luce in fondo al tunnel e nei prossimi mesi il virus verrebbe trasmesso anche dai colonnini di Piazza.

Allora la nostra mente, ci fa sconsolatamente ripensare ai brindisi dalle finestre ed alle videochiamate, dove tutti parlano contemporaneamente e nessuno capisce niente, che abbiamo fatto la scorsa primavera e già immaginiamo di rivivere quella terribile esperienza.

In questo clima di incertezza, toccherebbe al Priore (anche lui senza averne titolo) mettere bocca su un argomento per il quale avrebbe ben

poco da insegnare. D'impeto vorrei scrivervi che stiamo ripartendo alla grande e che la mia sola incertezza sarà su dove posizionare il tavolo della Signoria per la Festa Titolare. In realtà, come leggerete negli articoli di questo numero di Murella Cronache, tutte le Commissioni di Contrada hanno iniziato a programmare le attività dei prossimi mesi, in conformità con l'impegno preso davanti al Popolo della Tartuca. Voglio sperare che ogni risorsa venga impiegata, da oggi in poi, a pieno regime, per far sì che il 2021 passi alla storia come l'anno della riscossa e della rinascita di Siena e delle sue Contrade.

Ma sarebbe inopportuno da parte mia slanciarsi in slogan troppo trionfalistici facendo previsioni ottimistiche in una fase durante la quale regna ancora incertezza ed in un contesto sanitario in completa evoluzione. Più realisticamente vi dico che la vita della Contrada e le attività della Società non si interromperanno, ma che dovremo mantenere alta l'attenzione ed attenerci alle regole che ci vengono imposte a livello nazionale.

Ogni decisione verrà presa di comune accordo con le altre consorelle, in un clima di solidale uniformità che dovrebbe contraddistinguere le diciassette grandi realtà della nostra Città.

Per adesso vi chiedo di mantenere più che mai forte quel clima di unità e solidarietà che abbiamo dimostrato dallo scorso giugno, in più occasioni. Siamo la Tartuca, non ci piangiamo addosso ed affrontiamo a testa alta il futuro. Guardiamo avanti con responsabile ottimismo e non dimentichiamo mai di tenere alto l'onore della nostra Contrada.

Un caro abbraccio,

il vostro Priore

## LA MIA "GUARDIA DEL CORPO"

**Gabriello ha avuto un senso gagliardo dell'amicizia e degli affetti**



La morte di Colonnino mi ha turbato profondamente e ha acceso in me tristi riflessioni, che provo ad analizzare.

Già aver ricevuto la notizia con riferimento al nomignolo popolarissimo di Gabriello Lorenzini mi ha fatto pensare. Tutte le volte che lo incontravo scambiavo una battuta, un saluto.

Quando aveva voglia di interloquire pacatamente esprimeva giudizi acuti, di uno che sa guardarsi intorno cogliendo umori e fatti della città e spesso traducendoli in eloquenti metafore. Memorabile una sua intervista televisiva nella quale spiegava con rude efficacia il dispendio di risorse derivanti dallo scriteriato assistenzialismo della Fondazione Mps.

Durante la mia carica di Priore si propose di farmi da "guardia del corpo"

nei giorni infuocati di un Palio d'una ventina d'anni fa. E fu molto divertito e divertente.

Ma la figura di Gabriello per me resta legata all'immagine dolente e premurosa della mamma e della sorella: sempre insieme, spesso a sedere sulla panchina in travertino della Pinacoteca, in via San Pietro, uno di quei luoghi di sosta che piacevano tanto a Giovanni Michelucci, perché espressivi di un senso di accoglienza non frequente negli antichi palazzi aristocratici. Gabriello temeva la mamma, che fu donna forte, capace di affrontare con sofferta serenità una condizione travagliata. Ma del suo ambiente familiare non ho mai saputo nulla.

Una mattina che stavo partendo da Fiumicino per Bruxelles mi imbattei in Gabriello che mi presentò la sua mo-

glie brasiliana, anche lei in partenza. Seppi dopo dei figli e non altro del matrimonio che aveva contratto. Flash di una biografia – mi dicevo – ben strana. Piena, nella mia immaginazione, di tanti interrogativi.

Ogni vita aggruma misteri inesplicabili, svolte irragionevoli, amare cadute. E certi protagonisti talvolta rimangono avvolti in un'ombra enigmatica, che non invoglia più di tanto a curiosare.

Finiscono per diventare agli occhi e nei sentimenti di molti maschere di una commedia, se non macchiette partorite dalla propensione al bozzettismo così tipica della cultura senese e toscana. Colonnino: e potrei fare altri nomi, ma non li faccio perché non vorrei dar l'impressione di un elenco di figure comparabili o confinabili in un mondo a sé, su una spettacolare ribalta di risate e sberleffi.

Non riesco a frenare una domanda che mi ha inquietato nei giorni di mezz'agosto. E mi scuso se la butto là banale, senza voler impartire presuntuose lezioni o formulare tirate moralistiche.

Fino a che punto la Contrada è spazio di riscatto e di aiuto?

Sarebbe stato possibile impegnarsi maggiormente?

Ha prevalso la simpatia fraterna e soccorrevole o la riduzione a caricatura?

La letteratura toscana è feroce e ilare, intreccia lo sgarbo della cinica risataccia e la crudeltà dell'indulgente caricatura. Esclude ed esalta.

Colloca in una scena che copre angustie e sconfitte e magari consola, fa dimenticare, rimuove, vela o deforma la verità. Non so se queste domande hanno senso.

Credo che, forse, si potrebbe fare di più per scoprire e proteggere in ognu-

no la dignità che merita ogni esistenza, anche di chi per mille ragioni non è riuscito a imboccare una strada quotidiana quieta e condivisibile. Gabriello ha avuto una dimostrazione di affetto straordinaria. Tanti amici e in prima fila il Priore Antonio Carapelli gli sono stati vicini in questa brutta fase di forzato isolamento della pandemia che ha prodotto nefasti effetti secondari di difficile valutazione. Solitudine brutta bestia! Per lui la Contrada è stata davvero una famiglia, un rifugio e un'area sospirata di vitalità. Fino a che punto anche un'esperienza di integrazione?

Non rimpiango i tempi in cui le Contrade annoveravano tipi singolari, da guardare con simpatia, ma irrevocabilmente consegnati ad un loro impenetrabile universo.

Gabriello spiccava per una personalità ringhiosa, autonoma e renitente. Era immerso in un'assillante tragedia o pungolato dagli intermittenti tentativi di nasconderla e di allontanarla? La sua repentina scomparsa mi ha angustiato e mi ha indotto a ripercorrere tanti momenti. È stato un infermiere professionale bravo e impeccabile, umanamente generoso. Ha avuto un senso gagliardo dell'amicizia e degli affetti. L'ho rivisto nel ritratto che nel 1967 gli fece il grande Ferruccio Malandrini, un fotografo che sa magistralmente cogliere l'attimo miracoloso di un evento, la fuggevole piega di uno sguardo, il significato di un minimo gesto.

Lo mettemmo nella controcopertina di un numero unico. Gabriello ha l'ingenuità smarrita e spontanea di un meravigliato eroe della classicità. Serberò il ricordo di quel volto, fantasticando – non so se a ragione – sulla persona che avrebbe potuto essere.

Roberto Barzanti



# ADÙ E LELLO

Incontro tra le stelle

In quest'annata, che dire infausta risulta riduttivo, abbiamo avuto due enormi perdite a distanza di qualche settimana l'una dall'altra.

Erano due personaggi molto diversi tra loro a partire dall'età con ben vent'anni di differenza, e poi per la carriera in Contrada si confrontano un Maggiorente: si confrontano un Maggiorente, ex Priore, vero Capo del popolo tartuchino per tanti anni e per tante generazioni, ed un giullare innato, spesso fuori dalle righe, ma con un talento naturale nel sarcasmo fine e mirato, un vero patrimonio della Città Contradaiola.

Abbiamo voluto disturbarli anche dopo il loro trapasso, tanta era la voglia di continuare a fingere di averli qui con noi, la sera a Castel-senio.

Abbiamo cercato un modo originale per due come loro, un incontro in cielo.

Cosa potrebbe venir fuori da un loro incontro Celeste? Proviamo ad immaginarlo:

A- O te nanerottolo che ci fai quasi?

L- Prova un po' a indovina'!

A- E sicchè anche te...e ora laggiù come fanno?

L- Di me qualcuno si sente riavè! Mi accompagnavano cortesemente a casa tutte le sere, o quasi.

A- Ma perchè ti volevano bene...

L- No! Perchè volevano chiudere.

A- Ahaha! Gli avevi bell'e fatto du' così così! Però qualcuno se la mattina un ti vedeva ti mandava a cercare!

L- E' vero io alle 10 ero dal Vinaio con gli amici soliti di sempre, se 'un c'ero era perchè avevo cambiato Vinaio...

A- Sennò eri a fa gira' i suddetti nella Tartuca. Quando la sera arrivavi carico e ce l'avevi col mondo...

L- Anche con te, mi divertivo a scoperti il riporto.

A- Perchè, quello che mi combinasti ai Rozzi con quegli altri figli di buona donna?

L- Si buttò giù una vetrata del '700 e te, Priore, l'unico stiaffo lo desti al Cerri che neanche c'era.

A- Poi tutti a rapporto dall' Arcirozzo

L- Tutti in riga a capo basso con lui che ci berciava nel muso, sai era po' inca...to!

L- Sì, ma quando venni a farti il clima a casa? Che rendesti tutto insieme il giorno dopo? La tu' moglie stette un giorno intero affacciata alla finestra perchè dentro 'un ci si stava!

L- Però a te la Tartuca t'ha fatto il numero speciale di Murella, l' unico, quest'anno, ad essere stato stampato ed inviato ai Protettori.

A- Guarda che a te la Contrada ti fa fare la tomba da un artista!

L- E te come fai a sapello, sei venuto su prima di me?

A- Perchè quando vengono davanti alla tomba e ti parlano o anche solo ti pensano, te riesci a sentirli, certo 'un gli puoi rispondere, ma ti tengono aggiornato. Prova, invece di sta tutto il giorno sulla Stella Vina-

ia, segui un pochino anche laggiù al cimitero.

L- Ma io un c'avevo nessuno, chi voi che ci venga...

A- Poro bischero, c'hai la fila dei tartuchini e dei contradaioli, al funerale t'hanno fatto il saluto alla Piazza, io non ho ricordanza l'abbiano fatto ad altri della Tartuca.

L- Vorrà di un giorno di questi m'affaccio.

L- Ma senti un po' levami una curiosità, prima di veni' su ce l'hai fatta a pentirti dei tuoi peccati, tipo Panezio?

A- Ritonfa, ci risiamo, l'ho detto mille volte, il cavallaio e il contradaiolo non sono compatibili, se vuoi bene ai cavalli della tua Scuderia, te vedi il cavallo come un tuo atleta, che corre per vincere trofei, per un senese possedere un cavallo che ha vinto il Palio è impagabile.

L- Te mi voi piglia' pel c...! Oh strullo quando vinceva la Chiocciola con Panezio te eri Priore!!...Incompatibili una s..a!!  
Ci cantavano la canzone di Celenzano, vada in c... anche lui!!

A- Ma lo voi di a me? 'Un ero padrone di mette il capo for di casa... ma che voi, io ai cavalli gli ho sempre voluto bene.

L- Troppo, caro Cavaliere, troppo! Comunque ti ricordano come un grande benefattore, hai aiutato persone di ogni genere senza chiedere nulla in cambio, solo il continuare ad esser Tartuchini.

A- A te invece ti ricordano come un bravissimo infermiere intelligente

e profondo conoscitore delle dinamiche del Palio, nei tuoi momenti di lucidità davi financo delle vere e proprie lezioni di Palio, usando i Nomi Araldici delle Contrade alla tua maniera.

L- Ora se continui mi viene da piangere'...

A- Vai gnamo a dagli un gocciolino, fammi strada.

L- Pago io o paghi te? paga te vai!

A- Nova!

Ecco questo è come io mi sono immaginato un incontro in cielo tra due Anime Tartuchine che sulla terra hanno recitato un ruolo ambedue da protagonisti assoluti della vita vera del rione e della Tartuca in senso ampio, conosciutissimi a Siena in tutte le Contrade e, cosa oggi rara perchè difficile, da tutte, più o meno, le generazioni, bambini ragazzi adulti fino ovviamente ai più maturi, tutti conoscevano a modo loro, Adù e Lello.

Per questo mi sento di chiedermi: Ne esisteranno mai più di personaggi di questo calibro? chi potrebbero essere oggi Adù e Lello nel terzo millennio?

No no non state lì a pensarci, non esisteranno più!

Stefano Pagni

# CIAO LELLO





# CHI L'AVREBBE DETTO MAI...

## Resoconto di un' estate senza Palio

«Le Contrade senza il Palio vanno avanti uguali. Invece il Palio senza le Contrade non si può fare!».

Così ha tuonato il nostro grande Nanni Pacchiani durante uno dei video pubblicati per l'iniziativa "Stiamo Vicini".

Citare Nanni significa rifarsi ad uno dei massimi esponenti di quell'autentica saggezza popolare che a volte trova maggiore riscontro nella realtà rispetto a tanti altri inutili orpelli: è un po' come rivolgersi ad un oracolo quando ci troviamo di fronte al mare dell'incertezza. La frase di Nanni nascondeva un invito rivolto alla Tartuca a mantenere una vitalità propria a prescindere da ciò che sarebbe accaduto al Palio.

Un pensiero che di primo acchito sarà stato condiviso da molti; siamo consapevoli che le Contrade anche senza il Palio possano avere un loro prosieguo. Parliamoci chiaro, quando siamo arrivati a quei fatidici giorni, certamente quell'indescrivibile dinamismo che tiene in vita il fuoco delle Contrade ci è mancato terribilmente. Calcare il tufo, andare in Piazza dietro al cavallo, logorarsi per la trepida attesa, sono gesti e sensazioni che non hanno mai rappresentato una mera abitudine per noi; figuriamoci adesso. Levare il Palio dalla Contrada non mina la sua essenza, ma certamente ne mina l'ineffabile passione della quale non possiamo proprio fare a meno.

L'estate appena trascorsa, però, ci ha fatto assaporare la bellezza di una cena finalmente apparecchiata nella terrazza di Castelsenio, di un Solenne Mattutino celebrato con ancor più raccoglimento, di un tabernacolo allestito nel chiassino dai nostri Piccoli con tanto amore e tanta pazienza.

Le iniziative intraprese dalla Tartuca (e dalle altre Consorelle) nell'ambito della solidarietà si elevano a risposta universale, mostrando il motivo per cui le Contrade sono sopravvissute nel tempo con una radice ben salda che fa da impermeabile alle avversità del mondo circostante.

C'è la diapositiva di una Tartuca che reagisce anche nell'immagine dei corsi per alfieri e tamburini, che non facendosi scoraggiare da una primavera anomala, hanno continuato imperterriti per tutta l'estate, ponendo sicuramente solide basi per il futuro.

E adesso al futuro dobbiamo guardare con determinazione, nella speranza che si possa concretizzare la peculiare creatività dei Tartuchini che (bisogna ammettere) non è mancata nemmeno nel periodo più difficile di quest'annata. Il Banchetto anticipato ad ottobre non è solo un adeguamento alle norme sanitarie vigenti, piuttosto la voglia di guardare subito all'anno che verrà.

Non che il 2020 sia da dimenticare in toto: sono tanti i gesti positivi e gli insegnamenti offerti e ricevuti dal mondo delle Contrade; queste hanno mostrato ancora una volta un grande senso di responsabilità. Prevalde, però, ora la voglia di mostrare il lato più sociale che abbiamo, per esporre con grande orgoglio le numerose iniziative, che già il mese di settembre ha visto intraprendere.

Più volte abbiamo sentito nominare la locuzione latina «Festina lente» che tanto si abbina alla tartaruga: "lenti e cauti, ma con grande forza d'azione"; agire presto, ma con cautela. Potrebbe essere la perfetta didascalia dei prossimi mesi che ci aspettano.

Gabriele Romaldo

## PROVE DI RIPARTENZA

### I progetti e le idee che le Commissioni hanno in serbo per il futuro

Siamo tornati ad incontrarci, poco a poco e con prudenza, riassaporando dopo un lungo digiuno la vita di Contrada e di Società. Durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria ci siamo dovuti adattare al meglio per poter continuare a pianificare le attività, immaginare quella ripartenza tanto attesa e covata dalle strette finestrelle digitali delle sale riunioni virtuali, mentre i locali della Contrada, i nostri consueti luoghi d'appuntamento, rimanevano chiusi.

Abbiamo raccolto le testimonianze dei referenti delle varie commissioni che in questi mesi, a seconda delle possibilità, si sono dati da fare per portare avanti i progetti inerenti alla vita di Contrada con un'attenzione particolare agli obiettivi per il futuro.



#### Commissione di Provveditorato

La nostra Commissione ha provveduto a rimettere a posto la stanza che si trova di fronte alla Sala delle Adunanze, tradizionalmente utilizzata da Nanni. Abbiamo sistemato i cavi elettrici delle vie del Rione e intendiamo restaurare il magazzino dei braccialetti, rendendolo più funzionale. Inoltre, i tamburini da ottobre inizieranno dei corsi per imparare a costruire i tamburi ed a mantenerli. Stiamo già provvedendo ad acquistare il materiale, si tratta di un progetto ambizioso ma che stiamo intraprendendo con molto entusiasmo

#### Delegati per la Compagnia di Porta all'Arco

Appena la situazione sanitaria lo consentirà, vorremmo organizzare con i ragazzi una cena in Castelsenio almeno un mercoledì al mese, per dare loro la possibilità di vivere maggiormente la Società. Ci piacerebbe, inoltre, sfruttare la preziosa presenza della Commissione Arte per la Seta, per creare un'attività di laboratorio con i ragazzi e trasmettere loro le nostre tradizioni.





### **Commissione di Segreteria e per gli Extra-moenia**

Durante questi mesi ci siamo adoperati per realizzare i numeri trimestrali del Murella Cronache, reperibili sul sito della Contrada e spediti per posta elettronica ai Tartuchini, ad eccezione del numero dedicato ad Adù Muzzi che è uscito in formato cartaceo. Cercheremo di aggiornare il sito con assiduità, tenendo informati i contradaioi sulle novità con delle brevi cronache accompagnate da foto.

### **Delegati al Complesso dell'ex Convento di Sant'Agostino**

Continueremo la manutenzione straordinaria del prato e delle piante degli Orti dei Tolomei. La Commissione nel nuovo mandato si è proposta di aiutare maggiormente Castelsenio durante la Settimana Gastronomica che speriamo di poter organizzare nel 2021. In previsione di ciò, sistemeremo prossimamente le porte esterne dei locali degli Orti.



### **Delegati al Museo**

Durante l'estate, dal 18 luglio al 31 agosto, ci siamo organizzati per aprire il Complesso Museale ogni sabato. Per il futuro abbiamo in mente di organizzare nuovi eventi, serate al museo che possano interessare non solo i Tartuchini ma anche i senesi. Ci stiamo impegnando ad apportare delle migliorie al Museo e per facilitare le prenotazioni delle visite guidate abbiamo aggiunto un link sulla home page del sito della Contrada che permette di inoltrare le richieste in modo più veloce. Sul sito del Museo sono invece disponibili i contatti dei delegati.



### **Delegati gruppo Piccoli Tartuchini**

Durante il lockdown abbiamo cercato di rimanere il più possibile in contatto con i bambini coinvolgendoli in attività che potevano svolgere a casa. A questo proposito abbiamo lanciato l'iniziativa "Crea il tuo Barbero", funzionale ad intrattenere i piccoli e a farli lavorare di fantasia. I Barberi realizzati sono stati impiegati per comporre parte dell'allestimento del Tabernacolo. Abbiamo inoltre chiesto di scrivere delle poesie prendendo spunto dalla frase: "caro rione mi manchi perché". Ciò che hanno raccontato è diventato una piccola pubblicazione regalata ai bambini per la Festa della Madonna. Insieme agli alfieri e ai tamburini di Piazza abbiamo pubblicato i corsi on line, oltre a tre video di storie ispirate alla cultura senese realizzati con il supporto di disegni di alcuni contradaioi.



### **Commissione Cultura e Solidarietà**

In questi mesi siamo riusciti ad organizzare molte attività di stampo sociale e culturale. Si sono svolte infatti le visite guidate al Pavimento del Duomo e le passeggiate per il rione per il progetto "Da noi c'è nata Siena". Abbiamo inoltre partecipato alla celebrazione per il trentesimo anno di Casa Clementina e assistito alla ripartenza delle attività "Città dei Mestieri". Si sono svolte in due appuntamenti le pulizie del tratto di mura adiacente a Porta Tufi. L'iniziativa ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di Tartuchini e si è svolta in collaborazione con l'Associazione Le Mura. Con contributo dell'Unione Astrofili Senesi abbiamo organizzato una serata dedicata all'osservazione del cielo presso gli Orti dei Tolomei, che ha riscosso particolare gradimento da parte dei Tartuchini.



### **Commissione di Protettorato**

Cercheremo di implementare la raccolta degli indirizzi email dei contradaioi. In questo periodo, non potendo stampare i biglietti di auguri, stiamo utilizzando la posta elettronica per interfacciarci con i Tartuchini. Nei prossimi mesi vogliamo facilitare la corrispondenza e la comunicazione con tutti i contradaioi.

### **Delegati per l'Archivio e Documentazione Storica**

Continueremo ad allestire le mostre in Sala Deputazione, dove verranno esposti documenti e immagini importanti. Attualmente continua il lavoro di trascrizione dei libri dei conti, che contengono notizie davvero interessanti riguardanti non solo il Palio ma anche la vita quotidiana. Il nostro obiettivo è di riuscire a digitalizzare sia la documentazione scritta che le foto, grazie all'acquisto di un nuovo scanner.



### **Delegato ai Tufi**

Un'idea che avevo in mente era quella di istituzionalizzare, come chiusura del Giro ai Tufi, il rinfresco "congiunto" tra le famiglie che vi abitano. Ciò permetterebbe non solo di organizzare un'iniziativa in condivisione tra i residenti, ma anche di rendere più scorrevole il Giro per la comparsa.



### **Delegati per le Festività**

Abbiamo già provveduto a stilare un inventario del materiale che viene utilizzato solitamente durante il ricevimento delle consorelle (bicchieri, posate, tovaglie...); rimanendo nell'ambito dei ricevimenti, sistemeremo i barberi delle alleate che vengono esposti durante i rinfreschi. Abbiamo studiato e realizzato, inoltre, l'allestimento del Banchetto annuale, misurando le distanze tra i tavoli nel rispetto delle norme anti-covid; ciò potrà rivelarsi utile anche per altre eventuali cene che programmeremo durante l'inverno.

### **Delegato al Culto**

Oltre all'ordinaria manutenzione dell'Oratorio e del Museo Sacro, ho in mente di allestire un presepe dentro la Chiesa, che potrà essere svelato entro Natale. Provvederò ad aprire la Chiesa ogni giorno 1 del mese



### **Commissione Edile per le Fabbriche e per il territorio**

Progetteremo interventi di manutenzione per gli appartamenti e per gli immobili della Contrada. Qualche altro progetto bolle in pentola e ne daremo comunicazione nei prossimi mesi.

Durante questo sprazzo di sole autunnale ci siamo riuniti in un corposo e allegro Banchetto anticipato per necessità logistiche, forse è bello pensare che sia stato anche un modo per chiudere al più presto questo strano e travagliato Anno Contradaio, nella speranza silenziosa di trascorrere insieme almeno un nuovo anno più ordinario. Quando tutto è ancora un'incognita il lavoro di squadra e l'amore per la Contrada diventano certezze forti. La grande determinazione e voglia di ricominciare è ciò che hanno in comune tutte le commissioni, nella loro eterogeneità di persone, attività, propositi e intenti.

Buon lavoro a tutti voi, che non vi siete mai veramente fermati.

Clelia Venturi  
Gabriele Romaldo



## **DAL 1954 LA FESTA DEI TABERNACOLI**

### **L'iniziativa che unisce e fa dialogare le nuove generazioni**

Un'esperienza che riesce ad unire grandi e piccoli, dove questi ultimi divengono protagonisti e fautori di opere d'arte. Così è stata inizialmente descritta da Franca Anselmi la Festa dei Tabernacoli, che festeggia la Natività della Vergine ogni anno.

È dal 1954 che tale iniziativa viene svolta grazie anche alla dedizione degli Addetti ai Piccoli della Contrada, con un sentito spirito creativo e amore per le giovanissime generazioni. La festa dei Tabernacoli è quindi divenuta sin dalle origini parte integrante della vita contradaia, ed ogni anno si riuniscono qui i giovanissimi, adornando i tabernacoli dei propri rioni.

Per la cronaca, la nostra Contrada è stata più volte protagonista assoluta della suddetta Festa, riuscendo a primeggiare per ben 14 volte dal 1954 ad oggi. Si sono inoltre presentate molteplici occa-

sioni nelle quali la Tartuca ha vinto a pari merito con le altre Consorelle, tra le quali figurano la Nobile Contrada del Nicchio, la Contrada del Leocorno e la Contrada della Chiocciola. Quest'ultimo è stato il caso vissuto in prima persona anche da Franca Anselmi, Vicario ora e addetta ai Piccoli Tartuchini prima. Si parla del 1991, dove Tartuca e Chiocciola hanno ottenuto ex aequo la vittoria nella suddetta annata. Fino a questi anni la cerimonia ha visto l'esecuzione di ornamenti composti da carta pesta, incollati con acqua e farina, a formare ghirlande che sarebbero poi divenute decorazione unica della Festa.

Dagli anni '90 invece, grazie anche alle menti degli Addetti ai Piccoli, si è presentato un forte cambiamento: è stato inserito un tema quale filo conduttore, che poteva riguardare la storia di Siena o quella della Contrada e che riusciva a dare voce alla vera fantasia di grandi e piccini.

Ogni Contrada ha iniziato quindi a scegliere la propria base dalla quale partire per sviluppare una decorazione fatta non più soltanto di ghirlande (persistendo comunque quali decorazioni principali), ma anche di realizzazioni in cartone, cartoncino colorato e/o disegni a mano libera, che sarebbero divenuti poi parte integrante dell'intero adornamento. «Siamo partecipi di un'iniziativa con il potere di unire e far dialogare le giovani generazioni, la stessa che negli anni '90 aveva un gran bisogno di rinascere, riunirsi e condividere nuovi pensieri e idee». Queste le parole di Franca Anselmi durante un colloquio nel quale ha rivelato la nostalgia per piccoli aspetti della quotidianità del passato.

Commovente la soddisfazione nel veder formarsi dal nulla tutta un'intera nuova abitudine, come quella appunto di un tema unico alla base della decorazione del Tabernacolo contradaio, che negli anni è stata poi ripresa e riproposta. È questo inoltre il caso del Campo Scuola dei piccoli, nato in quegli stessi anni e affiancato a quello già esistente delle Parrocchie.

Queste infatti sfruttavano un'occasione di socialità e convivenza per insegnare la dottrina della chiesa, unendola al divertimento e alla spensieratezza. Così è stato anche per le Contrade, che hanno unito il piacere di far passare intere giornate ai piccoli con i propri coetanei, all'indottrinamento circa la propria Contrada e gli usi e costumi della propria città. Insieme alla Cerimonia dei Tabernacoli sono cambiati inoltre altri aspetti del rione contradaio e della vita di Contrada, ai quali Franca, durante il colloquio, volge sempre uno sguardo colmo di felicità e nostalgia. Avverranno altri cambiamenti nel corso degli anni a venire?

Non lo sappiamo, ma rimane e rimarrà sempre ferma la speranza che la Contrada possa continuare a sussistere quale famiglia che ti accoglie, ti guida e ti insegna un'altra faccia della consuetudine.

Anche il nostro Priore Antonio Carapelli, che ha svolto i suoi tre mandati in stretta collaborazione con Franca, si è reso disponibile per aiutarci a ripercorrere alcuni

momenti particolari che hanno caratterizzato i primi anni di campo scuola e della Festa.

Già con la decisione di far realizzare gli addobbi della festa esclusivamente ai bambini fu indice di un cambiamento importante, concretizzatosi poi con le nuove possibilità offerte ai bambini di vivere la Contrada in un modo nuovo, non più con pochi e isolati appuntamenti riservati esclusivamente a loro. Molte famiglie si erano decentrate rispetto ai luoghi dove si vive il rione, così i delegati ai piccoli hanno iniziato ad andare a prendere la mattina a casa i bambini per portarli in Contrada. Gli effetti di questo ed altri cambiamenti si vedono oggi, con una maggior presenza di giovanissimi alle classiche attività tartuchine, ed un'inversione di tendenza che spesso vede proprio i piccoli come trascinatori dei più grandi nelle attività; anche quelle di tutti i giorni, come possono essere le cene in Castelsesterno, divengono momenti di aggregazione anche nel lungo periodo invernale. Ed è questa aggregazione che, nascendo da momenti come la Festa della Madonna, riesce a creare e fortificare legami che saranno destinati a durare per una vita intera, fra gruppi che saranno il cuore della Tartuca.

Infine Antonio rivolge un pensiero ai ragazzi più giovani che sono, e saranno sempre più, le basi su cui si appoggerà la Tartuca: «Per avere un atteggiamento corretto nei confronti della contrada bisogna sempre essere pronti a dare più di quanto ci si aspetti di ricevere in cambio. Le soddisfazioni che si ottengono, non soltanto di origine paliesca, derivano dalla collaborazione e sinergia di tutti i contradaioi, ingranaggi ben oliati e indispensabili di una macchina che si muove, pur adattandosi ai tempi. Ai giovani la raccomandazione è sempre quella di essere disponibili nel dare alla Contrada: l'aspetto del divertimento è sicuramente importante, senza dimenticare né trascurare anche quei momenti in cui ci è richiesto di svolgere la nostra parte nel miglior modo possibile, cercando sempre di farlo con gioia e soddisfazione».

Giulia Carlucci  
Bernardo Mario

# BANCHETTO 2020





## UN'ESPERIENZA CHE PORTERETE SEMPRE CON VOI

### Aldo, Cesare e Pietro hanno ben figurato al Minimasgalano

Si è tenuta nel pomeriggio di Sabato 26 Settembre 2020 la 45esima edizione del "Minimasgalano" organizzata dalla Contrada della Torre. Quest'anno il premio è stato offerto dall'Associazione Arte dei Vasai Onlus della Nobile Contrada del Nicchio e realizzato da Filippo Frosini.

Si è trattato di un'edizione particolarmente attesa in quanto sarà ricordata come l'unica, all'interno dell'anno 2020, che ha visto le 17 consorelle sfidarsi in Piazza. Come ogni anno la manifestazione ha visto l'affluenza di un gran numero di contradaioli che forse, vista la particolare annata, non si sono voluti lasciar sfuggire la possibilità di vedere lo sventolare delle bandiere e il rullo dei tamburi nel Campo.

Entrando nel merito della manifestazione, ad aggiudicarsela è stata la Contrada dell'Istrice che ha bissato il successo dello scorso anno portando a 13 il numero di vittorie nella manifestazione, tutte le altre contrade si sono classificate in seconda posizione così come previsto dal regolamento della manifestazione.

Quest'anno vestivano le nostre monture da alfiere Cesare Cresti, alla sua seconda esperienza dopo quella del 2019, e l'esordiente Pietro Landozzi,

mentre il tamburino, anche lui esordiente, era Aldo Benelli. I nostri ragazzi hanno ben figurato nonostante il forte vento abbia reso il loro compito veramente arduo. La vittoria non è arrivata ma in ogni caso si è trattato di un'esperienza che i nostri giovani ragazzi si porteranno dentro per tutta la vita. E' infatti solamente il primo passo verso una passione che è parte integrante della vita contradaiola e che ha il merito di contribuire a mantenere viva la nostra tradizione. L'intento del "Minimasgalano" è quello infatti di far crescere e coltivare giovani talenti che un domani, memori anche di esperienze come questa, sapranno esibirsi con successo il 2 luglio e il 16 agosto sull'anello di tufo.

Un grande plauso, oltre che ai nostri ragazzi, a tutti coloro che, con cadenza pressoché giornaliera, per circa un mese hanno cercato di trasmettere le loro conoscenze e dedicato il loro tempo al fine di far ben figurare la nostra Contrada e mi riferisco al Maestro degli Alfieri, al Maestro dei Tamburini, agli economi e anche agli attuali ed ex alfieri e tamburini di piazza.

Jacopo Cortecci



## Sono nati

Tutta la Contrada si unisce alla gioia dei genitori per l'arrivo di Lorenzo Calò, Ginevra Cavalieri e Tancredi Livio Marinozzi.

## Ci hanno lasciato

Alle famiglie vanno le più sentite condoglianze della Contrada per la scomparsa di Mauro Lanucci, Gabriello Lorenzini e Fiorenza Martini Aprea.

### PROTETTORATO 2020

- PICCOLI TARTRUCHINI E PORTA ALL'ARCO (DA 0 A 18 ANNI): 30,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI: 60,00
- APPARTENENTI E ADERENTI PROTETTORI OLTRE I 70 ANNI E CHE NON HANNO INCARICHI: 30,00
- CONSIGLIERI E DELEGATI: 220,00
- DEPUTAZIONE DI SEGGIO, COLLEGIO DEI MAGGIORENTI E CONSIGLIERI DEL PRIORE: 360,00
- SOCI CASTELSENIO: 20,00

Le quote possono essere pagate presso la Segreteria della Contrada oppure tramite bonifico bancario sul seguente conto corrente intestato alla Contrada della Tartuca: Banca MPS filiale di Siena IBAN: IT92 B 01030 14200 000000974460.

Ricordiamo a tutti i Protettori che è possibile firmare in segreteria il modulo RID per pagare comodamente tramite la propria Banca anche attraverso rateizzazione, sarà la Contrada a curare direttamente l'incasso del dovuto. Questa modalità di pagamento permette l'adeguamento automatico delle quote del protettorato in base alle cariche del singolo ed agli importi stabiliti. Per i soci di Castelsenio verrà addebitato automaticamente anche l'importo relativo alla quota annuale della Società. Per maggiori informazioni potete contattare il Camarlengo Mauro Franchi, i vice BETTI Viola, CAPITANI Valentino e i delegati al protettorato: ANGELI Beatrice APREA Gabriele, BORDONI Laura, CANAPINI Michela, CIOTTI Irene, LAMBARDI Chiara, PIERULIVO Elina, RABAZZI Luca. E' a disposizione anche il seguente indirizzo mail dedicato: [protettorato@tartuca.it](mailto:protettorato@tartuca.it). La Commissione è a disposizione dei contradaioi tutti i martedì e venerdì presso la Segreteria in via Tommaso Pendola n. 26, dalle ore 18,00 alle ore 19,30.

**MURELLA**  
cronache

Anno XLIV - n. 2 Giugno 2020

Direttore responsabile  
Giovanni Gigli

Redazione  
Bernardo Mario  
Giulia Carlucci  
Jacopo Cortecci  
Clelia Venturi  
Gabriele Romaldo  
Nicola Pacchiani  
Stefano Pagni  
Michelangelo Romano  
Alessandro Semplici  
Niccolò Semplici

Hanno collaborato a questo numero  
Roberto Barzanti  
Francesco Dolcino

Foto di copertina  
Michelangelo Romano

Contributi fotografici  
Irene Ciotti  
Dario Di Prisco  
Giovanni Gigli  
Stefano Ricci Cortili  
Niccolò Semplici  
Commissioni Seggio Direttivo

Sede  
Contrada della Tartuca, Siena,  
tel. 0577 49448  
Via Tommaso Pendola, 26, Siena  
[www.tartuca.it](http://www.tartuca.it)  
Stampa  
Tipografia il Torchio, Monteriggioni  
(Siena)  
Reg. Tribunale di Siena n. 403 del  
10/01/1980

Con il contributo di



